

eventi

RIAPRE A CORTONA LA CHIESA DI SAN FRANCESCO
La chiesa-convento di San Francesco a Cortona, attualmente chiusa per restauri, verrà eccezionalmente riaperta al pubblico in occasione della 41/ma edizione di «Cortonantiquaria», la mostra di antiquariato più vecchia d'Italia che inizia domani. All'interno della chiesa saranno visibili in anteprima assoluta una serie di scoperte scientifiche, fra cui alcuni affreschi del XIII e del XIV secolo venuti alla luce durante i lavori. La chiesa-convento di San Francesco risale al 1245 ed è stata fondata da Frate Elia.

lutto

L'ULTIMO WEST DI THOMAS SAVAGE, CUPO COME UNA TRAGEDIA GRECA

Sergio Pent

Nato a Salt Lake City nel 1915, il narratore americano Thomas Savage è morto in Virginia il 25 luglio scorso. La notizia ci arriva solo ora tramite il suo editore francese Belfond, e questo è significativo. Quasi novantenne, coetaneo del Nobel Saul Bellow, era narratore di tutt'altra pasta creativa: l'uomo moderno di Bellow, con tutte le sue idiosincrasie psico-patologiche da eccesso di intellettualismo, non aveva spazio nelle geografie aperte e retrodatate di Savage, che dovette svolgere i più svariati lavori, dall'operaio al contadino, per portare avanti il suo discorso narrativo sempre meno «di moda» in un'America ormai sulla Luna. Il West, l'epopea delle grandi conquiste, il passaggio lento ma

non indolore dalla verginità indigena del Grande Paese a quella che sarebbe diventata l'America dell'Uomo Bianco e - di conseguenza - dei protagonisti di Bellow, sono le caratteristiche di uno scrittore che, come ricorda la grande Annie Proulx, è stato «uno degli ultimi romanzieri dell'età d'oro della narrativa americana, in cui il paesaggio guida le storie e controlla le vite dei personaggi, come nei grandi libri di Faulkner, O'Connor e Steinbeck e in quasi tutto Hemingway».

La frontiera, il confronto dell'individuo con se stesso e con la natura, il respiro aperto di un territorio da conquistare e da godere nel cambio d'abito delle stagioni, fanno di Savage un tardo

epigono della narrativa western, quell'epopea che segnò il lento, doloroso passaggio da Fenimore Cooper - l'ultimo dei Mohicani - a Jay McInerney - il primo degli yuppies -. Savage può essere considerato, in qualche modo, il padre elettivo dei narratori «non urbanizzati» che cercano di condurre un discorso aperto sulla natura e l'individuo in romanzi generosi e appassionati: Annie Proulx, appunto, ma anche Jim Harrison e Cormac McCarthy, per citare le vette del genere.

Pressoché sconosciuto in Italia - il suo unico romanzo tradotto, *Il potere del cane*, del 1967, è apparso di recente presso Ponte alle Grazie - Thomas Savage risulta autore fecondo ma non

prolifico, con tredici romanzi all'attivo, finalista al prestigioso PEN/Faulkner Award, vincitore del Pacific Northwest Booksellers Association. È inoltre uno dei pochi scrittori cui è stata assegnata, nel 1980, la Guggenheim Fellowship.

Il potere del cane, riscoperto di recente anche in patria come una delle più ricche e genuine espressioni della narrativa tradizionale americana, è ambientato nel Montana rurale degli anni Venti e racconta il conflitto estremo tra due fratelli che cercano di trovare se stessi in una natura che rimane ancora il punto di riferimento dei destini. Drammatico e disperato, il romanzo ha le tonalità cupe - ma geograficamente aperte, tra terra e nuvole - delle grandi tragedie classiche.

De Campos, un trapezista della parola

Morto a 74 anni il grande poeta brasiliano: dalla poesia concreta alla Bossa Nova

Lello Voce

Era una notte piuttosto fredda di un ormai lontano 1988, quando presi un treno che mi permise di vedere l'alba che sorgeva su Ginevra e sul suo lago. A Ginevra andavo perché non avevo resistito alla tentazione di ascoltare Haroldo De Campos, grande poeta brasiliano, padre della poesia concreta e magnifico sperimentatore di qualsiasi forma artistica avesse attinenza con la parola, ospite dell'università cantonale.

Alla fine della conferenza, mi avvicinai alla cattedra e gli misi tra le mani uno dei miei primi libretti di versi e un biglietto con il mio indirizzo. E nata così, un po' per caso, un'amicizia durata poi quasi un quindicennio. Un'amicizia che per me è stata una «lunga fedeltà», la mia personale, intimissima e decisiva «lunga fedeltà». E ora che Haroldo si è spento, a San Paolo, nella notte del 16 agosto, quasi fosse l'ultima delle stelle cadenti di San Lorenzo, faccio fatica a distinguere tra dolore personale e ricordi letterari.

Nato nel 1929 a San Paolo del Brasile Haroldo de Campos è stata una delle figure guida della Neo-Avanguardia internazionale sin dai giorni del 1952 in cui, insieme al fratello Augusto e a Decio Pignatari, fondava la rivista *Noigandres*, che aprì definitivamente quella stagione delle neo-avanguardie a cui presto si unirono gruppi di poeti tedeschi, italiani, francesi. Poeta lineare, neo-barocco e fortemente «espressivo», e insieme capo scuola della poesia concreta, della poetica che fa dei versi anche segni visivi che abitano lo spazio dell'occhio, la «motivazione di San Paolo», come lo definì il suo amico e maestro Max Bense, è stato anche semiologo (fu allievo di Pierce) e traduttore fantastico da molte lingue, antiche e moderne (da Arnaldo Daniello a Joyce, sino alla poesia antica cinese, a Omero, da Goethe a Dante) inventore della teoria della

Trans-creazione, polemista politico e performer che ha collaborato con molti dei musicisti brasiliani, dall'era della Bossa Nova sino a oggi - penso a Caetano Veloso, che al suo *Circuladô de filô* intitolò un suo Cd, forse in ricordo dei tempi in cui la voce di Haroldo e di Augusto de Campos fu l'unica a levarsi in difesa di colui che allora l'establishment culturale brasiliano amava definire «quel finocchio di Veloso», sino ai più giovani Marisa Monte e Cid Campos, al poeta-musicista Arnaldo Antunes, al chitarrista Madan, donando loro i suoi testi e spesso anche la sua splendida, inconfondibile voce. Ed è stato prima di tutto grazie a lui che la cultura brasiliana di quegli anni si è rinnovata divenendo quello che oggi è: uno dei laboratori più vivaci, creativi, interessanti del mondo.

All'Italia Haroldo è stato particolarmente legato. Anche la sua è stata una «lunga fedeltà», iniziata molto presto, grazie all'amicizia e alla frequentazione di Ungaretti, allora docente all'università paulista e poi proseguita attraverso le splendide traduzioni della *Divina Commedia* e di Cavalcanti e rinnovata con continue visite in Italia, soprattutto a Venezia, per recarsi sulla tomba del suo amatissimo Pound, e grazie a rapporti strettissimi con molti dei poeti e dei teorici della neo-avanguardia italiana (prima di tutto Umberto Eco e Nanni Balestrini) e anche con alcuni dei più giovani esponenti della generazione degli anni 50-60.

Un amore che certo la cultura ufficiale italiana non ha ricambiato, visto che da anni giace in fondo al cassetto di qualche editore inaudito un'antologia sua e dei *Noigandres* nella collezione Bianca, un progetto di cui Haroldo parlava spesso per il quale tutto era pronto ormai da tempo, tranne il coraggio di chi avrebbe dovuto dargli il via, troppo impegnato, evidentemente, a seguire le mode del momento, l'irresistibile fascinazione per la mediocrità che sempre conquista i funzionari delle *major* italiane. Certo è che, a tutt'oggi, in Italia non sono dispo-

Il poeta brasiliano scomparso Haroldo De Campos



nibili traduzioni di Haroldo. Né di nessuno dei *Noigandres*. L'unica collanina di studi a lui dedicata fu edita dalla rivista *Baldus* nel 1999. E, credo, un record non invidiabile, visto che non è condiviso praticamente da nessuna delle culture più diffuse del mondo, poiché Haroldo è tradotto non solo in tutte le lingue occidentali, ma anche in cinese e in giapponese.

Già, perché, sfortune italiane a parte, la sua è stata una carriera ricca di riconoscimenti e di amicizie: quando, nel 1995, l'università di Yale gli dedicò un intero convegno (*Symphosphy*) a festeggiarlo c'erano

Esponente della neoavanguardia, fu amico di Ungaretti, traduttore di Dante e collaboratore di musicisti come Caetano Veloso

chi era

Haroldo De Campos era nato a San Paolo del Brasile nel 1929, dove è spirato lo scorso 16 agosto a 74 anni. A partire dai primi anni Cinquanta è stato, col gruppo *Noigandres*, uno dei protagonisti della scena poetica brasiliana e internazionale. La sua attività si è mossa liberamente dalla poesia lineare a quella sonora e «concreta» di cui è considerato uno dei fondatori. Enorme anche la sua attività di traduttore e teorico della traduzione - o, per riprendere la sua terminologia, della trans-creazione. È stato inoltre storico delle Avanguardie e semiologo. Innumerevoli le sue collaborazioni con musicisti, pittori e con molti dei più importanti teorici delle neo-Avanguardie. Il suo testo poetico più importante è *Galaxias* (1963-1976), mentre una vasta scelta dei suoi versi, dal 1947 al 1974, è stata edita col titolo di *Xadrez de Estrelas*, nel 1976 e tradotta in moltissime lingue. Meritano comunque una citazione, nella sua sterminata bibliografia, «*Serviçào de passagem*» (1962), «*A educação dos cinco sentidos*» (1985), «*Finismundo: a última viagem*» (1990), «*A máquina do mundo repensada*» (2000). Nutrita anche la sua attività di poeta sonoro o comunque di autore di testi per musica.

parole, egli era un «agil atleta da palavra nos trapezistas da aventura» e una parte di questa avventura è stata un'avventura politica, «impegnata», in un Brasile che, passata la triste esperienza della dittatura militare, muoveva i primi incerti passi verso la democrazia. Già nel 1961, in un suo poema intitolato *Serviçào de passagem*, egli prende chiaramente campo, riserva alla poesia e all'arte un ruolo anche «sociale». Per dirla con le parole di David K. Jackson: «In un panorama di «pouca poesia», Haroldo crea una

poesia per servire un tempo di fame, nella quale il rituale della nominazione diviene la denuncia di una serie di ingiustizie sociali: «nomeio a fome».

E da allora, sempre, e prima di tutto nella sua raccolta più importante, le *Galaxias*, Haroldo ha «nominato la fame», e alcune delle più belle tra le sue ultime composizioni sono dedicate ai Sem Terra, perché ancora oggi, come ieri, il nostro è un «tempo di fame». E dunque, come lui amava dire l'invenzione poetica deve avere il coraggio di «pensar o texto num espaço impensável».

È esattamente questo che mi ha insegnato Haroldo: a immaginare il testo poetico in uno «spazio impensabile»: forse è per questo che oggi mi pare impensabile anche solo immaginarlo lo spazio, il cosmo della poesia, senza Haroldo e la sua fluente barba bianca, le sue *Galaxias*.

Forse è per questo che oggi, dopo la sua morte, io mi sento così definitivamente povero e mi è così facile pensare che più povera sia anche la letteratura tutta e dunque - infine - ognuno di noi. E mi piace immaginare che ad accoglierlo sulle soglie dell'oltremondo dei poeti, con un'amichevole pacca sulle spalle, ci siano i suoi autori più cari: Arnaldo Daniello e i suoi amici trovatori, Dante, Cavalcanti, Pound, Joyce, Joao Cabral de Melo. E che lo invitino a scrivere con loro una bellissima «renga», una poesia collettiva, che si apra con il verso che recita: *Benvenuto tra noi al "miglior fabbro" amazzonico degli idiomi romanzati*.

clicca su

<http://www.uol.com.br/haroldodecampos/>
<http://www.artbr.com.br/casa/noigand/>
<http://www.imediata.com/BVP/>

Festa Reggio
21 AGOSTO - 14 SETTEMBRE 2003

Festa Provinciale de l'Unità
Zona Aeroporto - Reggio Emilia

Per informazioni:
Tel. 0522.51.56.15 - Fax 0522.51.22.65
info@festareggio.it

Il programma definitivo è disponibile sul sito www.festareggio.it

Crescere con i Media

Tutte le sere trovi:
Ludoteca
Giochi, musica, danze, spettacoli e divertimento

Il pane della Festa
Assaggi di prodotti da forno, degustazioni...

Sabato 6 Settembre

Sala della Fontana
Ore 21 Il lavoro tra conflittualità e concertazione
Enrico Morando, Claudio Sabatini

Arena
Ore 22 **Nomadi** in concerto. Ingresso gratuito

Giovedì 21 Agosto

Ore 18 Inaugurazione per le scuole della Festa con i Cavalieri di Matilde di Quattro Castelle

Palacoop
Ore 21 I comici di Colorado Café Show
Conduce **Diego Abatantuono**
Ingresso 10 Euro

Ore 21 Dieci anni di governo dell'Ulivo. Come è cresciuta e cambiato Reggio Emilia. Le sfide per il futuro.
Antonella Spaggiari, Franco Ferretti, Leonida Grisendi, Maino Marchi

Venerdì 22 Agosto

Sala della Fontana
Ore 21 Il traffico: le sfide della mobilità a Reggio Emilia tra sostenibilità e innovazione
Marcò Bianchini, Giuseppe Davoli, Ugo Ferrari

Tunnel Generation
Ore 22 **Ridillo** - I comici rock
Ingresso: consumazione obbligatoria

Sabato 23 Agosto

Palacoop
Ore 21 Una volta il trietto con Soudio Galeazzi, Dario Cigarini, Gigi Melloni

Sala della Fontana
Ore 21 La Provincia di Reggio Emilia: 10 anni di governo dell'Ulivo.
Roberto Ruini, Ivan Bertolini, Gino Montipò, Francesco Pignagnoli

Tunnel Generation
Ore 22 **Gem Boy** - Rock
Ingresso: consumazione obbligatoria

Domenica 24 Agosto

Palacoop
Ore 21 Compagnia Teatro Nuovo Presenta: **Filos**. Recitarla con l'audio

Venerdì 29 Agosto

Sala della Fontana
Ore 21 Formazione, innovazione e ricerca a Reggio Emilia
Mirto Bassoli, Giuseppe Domenichini, Cesare Fantuzzi, Nello Ferraroni, Raffaella Leoni

Tunnel Generation
Ore 22 **Bandabardò** - Tempo Rock
Ingresso: consumazione obbligatoria

Sabato 30 Agosto

Palacoop Ore 21 Sfilata di moda

Sala della Fontana
Ore 21 Reggio Emilia, città universitaria
Pietro Bevilacqua, Mauro Degola, Giancarlo Pellacani, Sandra Picchini, Nando Rinaldi, Antonio Soda

Domenica 31 Agosto

Palacoop
Ore 21 Progetto E20 e La Latteria in "Il CabaDance" Danza e Cabaret

Sala della Fontana
Ore 21 Immigrazione a Reggio Emilia e politiche d'integrazione
Adri El Maroukfi, Anna Maria Mariani, Mariella Martini, Sonia Masini, Marina Notari

Martedì 2 Settembre

Palacoop Ore 21 Musica e danza dall'8g tto

Sala della Fontana
Ore 21 "Crescere con i media"
Furio Colombo, Fabrizio Frizzi, Sonia Masini, Anna Serafini, Gennaro Maino Marchi

Arena
Ore 22.30 **Fuochi danzanti**
Grande spettacolo di fuochi d'artificio e musica da films.

Mercoledì 3 Settembre

Sala della Fontana
Ore 18 Chi non strette a le tre è fuori di se?
Stefano Fancelli, Riccardo Giannini, Carlo Giovanardi

Ore 21 "Crescere con i media" **Claudio Camarca**
Intervista **Livia Turco**

Giovedì 4 Settembre

Palacoop
Ore 21 **Noa** Ingresso 15 Euro

Sala della Fontana
Ore 21 Edmondo Berselli intervista **Pierluigi Bersani**

Tunnel Generation
Ore 22.30 **Mamamìcarburò**

Ludoteca
Ore 21 Laboratori di cartoni animati e giornalismo.

Venerdì 5 Settembre

Sala della Fontana
Ore 21 L'informazione e la comunicazione sono pensati per i bambini e per gli adolescenti?
Lucia Annunziata, Mario Morcellini, Fabrizio Morri, Anna Oliviero Ferraris, Claudio Petruccioli
Conduce **Roberto Barzanti**

Arena
Ore 22 **Carmen Consoli**
In concerto Ingresso 10 Euro

Tunnel Generation
Ore 22 **Little Taver** + Tempo Rock
Ingresso: consumazione obbligatoria

Martedì 26 Agosto

Palacoop
Ore 21 **Swing Big Band**

Circo Il Fiorilegio di Darix Togni
Ore 18.30 Spettacolo a presenza gratuita
Ore 21 Spettacolo serale. Ingresso 5 Euro

Mercoledì 27 Agosto

Tunnel Generation
Ore 22 **Il nucleo**

Area Festa
Ore 21 Presentazione **Pallacanestro Reggiana (BIPOP-CARIRE)**

Sala della Fontana
Ore 21 Il Po, una nuova politica per il governo e la gestione dell'acqua
Giulio Fantuzzi, Mariella Gavetti, Marco Prandi, Lino Zanichelli, Conduce Umberto Bonifini

Giovedì 28 Agosto

Palacoop
Ore 21 Presentazione **Reggiana calcio**

Sala della Fontana
Ore 21 La gestione dei rifiuti a Reggio Emilia
Margherita Bergomi, Lanfranco Fradici, Fausto Giovannelli, Orfeo Gozzi

Tunnel Generation
Ore 22 **Africa Unita** Ingresso: 10 Euro

Sabato 6 Settembre

Sala della Fontana
Ore 21 Il lavoro tra conflittualità e concertazione
Enrico Morando, Claudio Sabatini

Arena
Ore 22 **Nomadi** in concerto. Ingresso gratuito

Domenica 7 Settembre

Palacoop
Ore 21.30 "Crescere con i media"
Conduce **Fabio Fazio**

I ragazzi intrattano **Piero Fassino**

Saletta Libreria
Ore 21 "Lo Zoo dei libri"
animazione condotta da **Lorenza Franzoni**
Ingresso: consumazione obbligatoria

Martedì 9 Settembre

Sala della Fontana
Ore 21 "Il futuro della sinistra. Il futuro dell'Ulivo"
Gavino Angius, Pierluigi Castagnetti, Franco Giordano

Mercoledì 10 Settembre

Sala della Fontana
Ore 21 Politiche per lo sviluppo
Vasco Errani, Paolo De Castro

Saletta Libreria
Ore 21 Salute in Emilia: presentazione della campagna di solidarietà DS di Reggio Emilia
Franco Corradini, Pietro Folena, Rino Serri
Ambasciatore dell'Entra in Italia

Ristorante Osteria
Ore 21 Serata di gastronomia
"Uva d'autore". In collaborazione con **Ristorante Nizzoli (Via Astada)**
Prestitazione obbligatoria prezzo 35 Euro

Giovedì 11 Settembre

Palacoop
Ore 21 Intervista a **Massimo D'Alema**